



Azione Cattolica Italiana Diocesi di Treviso

Via A.G. Longhin 7 – 31100 Treviso

<http://www.actreviso.it/>

Carissimi associati,

nei mesi precedenti l'assemblea elettiva diocesana, quando, come tanti altri responsabili associativi, dovevo valutare l'opportunità di rinnovare la mia disponibilità, ho valutato molti aspetti personali e associativi e alla fine mi è sembrato di poter mettere nelle mani del Signore i prossimi tre anni perché potessero essere spesi ancora per un servizio in AC. Non posso dire che la decisione sia stata facile e tranquilla, ma sicuramente più serena di quanto lo è stata nel 2017! La bella esperienza vissuta negli scorsi anni, la ricchezza ricevuta dagli incontri diocesani, dalle occasioni di formazione nazionali, dal confronto con i consiglieri e gli assistenti, hanno placato la preoccupazione per alcuni problemi rimasti aperti e bisognosi di soluzioni non semplici. Sono inoltre certa di aver dato tutto quanto avevo da poter donare all'associazione, nella consapevolezza che in AC il ruolo del presidente non corrisponde a quello di un leader, bensì a quello di chi si mette a servizio dei fratelli per custodire l'unitarietà e gli altri carismi fondanti la nostra associazione.

Siamo tutti insieme, infatti, ogni associazione parrocchiale, i gruppi di ogni età, ogni singolo aderente, che continueremo a **scrivere sulle pagine bianche del grande libro dell'AC**. Consiglio e Presidenza dovranno far in modo che ognuno abbia in mano una penna!

Ringrazio Mons. Tomasi che al rientro dalla visita alla parrocchia di Fianca in Ciad e nel pieno delle note vicende che hanno sconvolto la Chiesa di Treviso, ha dedicato tempo alla nostra associazione per valutare le indicazioni del Consiglio e nominarne la Presidente.

Ho ricevuto la conferma della mia nomina il 29 febbraio, quando già la crisi sanitaria coinvolgeva anche noi italiani, e ciò nonostante, come molti credo, ho pensato che ce l'avremmo fatta a convocare il Consiglio per l'elezione dei vicepresidenti di settore/acr e a mettere in moto la nuova Presidenza per l'organizzazione delle moltissime attività in programma.

Non è stato così: **il Consiglio non ha avuto modo di eleggere** i responsabili dell'ACR e i vicepresidenti dei settori e tutta l'associazione ha dovuto fare i conti con una realtà pesante che ci impone di sospendere ogni occasione di incontro di gruppo più o meno numeroso.

Il dover limitare i contatti, ci ha fatto però **scoprire il nostro bisogno di comunità** e reso più consapevoli che nessuno si salva da solo. Stiamo già provando non tanto la nostalgia delle riunioni e dei tanti impegni che derivano dal ruolo assunto, quanto proprio la nostalgia del ritrovarci, perché i social non ci bastano, in realtà abbiamo bisogno di vicinanza, di essere seduti tanto vicini da poter avvertire l'emozione di chi si sta raccontando e di salutarci sempre con la mano, come in quel segno che dice pace e comunione di fede. Più che la teologia, è l'esperienza di Chiesa che ci permette di intuire che il mistero dell'Eucarestia vive anche nel gesto del ritrovarsi e del condividere.

Abbiamo iniziato un triennio in un tempo, inimmaginabile prima; un tempo nel quale forse per la prima volta in tutto il mondo gli uomini stanno pensando allo stesso oggetto, stanno provando lo stesso smarrimento davanti ad un piccolissimo essere che ci mette in condizione di esaminare il nostro modo di vivere.

Il nostro **Vescovo ci ha raccomandato la cura** che tutti dobbiamo avere l'uno per l'altro, senza chiuderci in noi stessi e senza sottovalutare i rischi e, per contro, senza lasciarci prendere dal panico. (

Io vi invito ad **essere l'AC** che ha saputo portare luce in altri tempi bui; che ha saputo trasformare situazioni pericolose e dolorose in germi di solidarietà. Ad essere quell'associazione che con gesti concreti e con la preghiera dimostra la prossimità, rendendo vero il significato del termine "famiglia

associativa", e dà testimonianza di un cuore aperto verso tutti quanti soffrono per la malattia, le limitazioni nella mobilità e per il peso del proprio ruolo. Dimostriamo la nostra "adulità" portando pace, ragionevolezza e calma nei luoghi dove ci troviamo; dimostriamo uno sguardo ampio oltre il nostro interesse strettamente personale e mettiamo al centro delle nostre preghiere i poveri, gli esuli, i senza fissa dimora, chi abita in zone di guerra o nei campi profughi; chi ad una vita già assai difficile aggiunge ora un nuovo motivo di paura.

Sono certa che i nostri responsabili parrocchiali sono già in azione per promuovere attenzioni verso tutti gli associati, in particolare verso i **ragazzi** e i **giovanissimi** che sentono nostalgia dell'attività, del catechismo, dell'oratorio e incredibilmente anche della scuola; verso i **genitori** che si ingegnano ancora più del solito in una gestione straordinaria dei ritmi della famiglia; verso i nostri **adulissimi** e di tutte le persone anziane della comunità alle quali è consigliato di non uscire di casa e che spesso restano sole giorno dopo giorno, terrorizzate dalle notizie imprecise che ricevono.

Non possiamo riunirci, ma possiamo condividere tutta la ricchezza di tanti piccoli o grandi gesti di solidarietà, di carità, d'amore vissuti in questi giorni. Se me li racconterete scrivendomi un'email presidente@actreviso.it potremo condividere nel sito associativo, in modo anonimo, le esperienze personali o quelle che avete avuto modo di conoscere. Sarà un modo per arricchirci reciprocamente e soprattutto un modo per vincere gli effetti collaterali di questo virus: la diffidenza, l'isolamento, una fede minata da un'assenza prolungata di comunione.

Non aspettiamo tempi migliori per **essere di AC. Oggi, qui e con tutti**, la creatività, la gioia, l'ottimismo e lo Spirito Santo ci suggeriranno come combattere il covid-19 nel rispetto delle normative che di giorno in giorno si susseguono.

Resto in attesa dei vostri racconti e vi saluto fraternamente con le parole del nostro Vescovo: *"«Alzatevi e non temete». Contro ogni tentazione di ripiegamento e di sconforto, contro ogni paura ricordiamo a quale speranza siamo stati chiamati, a quale gioia siamo destinati, quale vita ci viene donata, qui in terra e nell'eternità".*



Ornella Vanzella Presidente AC diocesana

Treviso, 10 marzo 2020

N.B.: Casa Toniolo è chiusa al pubblico ma è possibile contattare telefonicamente o via mail la nostra segreteria negli orari abituali di apertura.

Siti utili

<https://www.diocesivv.it/contro-ogni-paura-ricordiamo-a-quale-speranza-siamo-stati-chiamati-messaggio-del-vescovo/>

<https://azionecattolica.it/su-quel-puntino-blu-covid-19-senza-false-frontiere>